

“Nessuno ci entrava da quasi mezzo secolo”: così i volontari riaprono la chiesa di San Rocco

Pubblicato: Martedì 2 Luglio 2019



Una chiesa in disuso da metà Novecento e dei cittadini che hanno deciso di rimboccarsi le maniche per rimetterla in sesto. È la storia della **chiesa di San Rocco** e dei volontari samaratesi, a dimostrazione dell’amore per i siti storico-culturali, vero e proprio patrimonio cittadino: edificio ben riconoscibile, la chiesa si trova in un punto di passaggio della cittadina, sulla via che arriva o porta a Busto Arsizio.

Negli ultimi mesi i volontari della parrocchia e dell’oratorio di Samarate, motivati dal desiderio di restituire un edificio che è **parte integrante della storia cittadina**, si sono addentrati per la prima volta a San Rocco. Appena vi si entra si ha l’impressione di che il tempo, in questa chiesa, non sia trascorso dato che è **architettonicamente congelata a prima del Concilio Vaticano II**.

«Si tratta dell’**edificio più antico di Samarate**», spiega il volontario **Roberto Introini**, «era stato abbandonato e negli anni Cinquanta-Sessanta si pensava addirittura di abatterlo; negli anni Ottanta la chiesa aveva ripreso delle attività grazie a don Tino, come la festa del crocefisso. Poi però tutto è scemato e la chiesa è stata chiusa». Così, da quel momento nessuno vi è più entrato.

Una volta constatate le condizioni precarie della chiesa, spogliata e depredata di tutto, ma soprattutto con evidenti problemi strutturali, il gruppo si è adoperato per ripulire la chiesa e riportare qualche “addobbo” (come tende, tovaglie, pagliotti per l’altare ed i quadri della Via Crucis). «Prima di tutto la parrocchia ha dovuto fare un intervento di consolidamento perché l’edificio era pericolante», commenta

Introini mentre parla dei nuovi tiranti messi a sostegno delle mura della chiesa per evitare che cedessero. A San Rocco mancava uno spirito di iniziativa vero e proprio «per ridargli vita», continua un altro volontario, **Rocco Violi**: «Ormai era un magazzino più che una chiesa».



Così i volontari sono passati dalle parole alle azioni concrete: hanno ripulito e spostato le panche, si sono fatti ben tre viaggi in discarica e coinvolto sempre più persone propositive e volenterose di ridare a Samarate la sua “cittadina più antica”. «Durante i giorni di pulizia del pavimento **abbiamo coinvolto persino i ragazzi dell’oratorio**: abbiamo chiesto una mano e sono arrivati in dodici, un aiuto del genere non è sempre scontato, trattandosi soprattutto di ragazzi che magari in un pomeriggio primaverile avrebbero di meglio da fare».

Il vero successo dell’iniziativa? La spontaneità nell’**aiuto genuino** delle persone, dicono. «La cosa buona è che c’è stato un concorso di gente: ognuno nel suo piccolo ha dato una mano, dalle signore che sono venute ed hanno portato le panche a quelle che hanno preso le misure per le tovaglie». Introini e Violi, nel parlare del lavoro dei volontari, non possono che soffermarsi su due pensionati che ci hanno messo l’anima con il loro spirito propositivo, come **Ezio Callegaro** e **Giacomo Carpi**.

E ora? Il prossimo lavoro di manutenzione da fare, secondo loro, è il consolidamento della parte superiore, poi si potrà intervenire con dei lavori di restauro più fini. Ma andando oltre alla mera messa in sesto della chiesa, Introini e Violi pensano ad un nuovo futuro per San Rocco.

«Vogliamo ridarle vita con delle feste che partano proprio da qui e riaprire le sue porte, magari con l’aiuto di qualche volontario che a turni la tengano aperta, rendendola così visitabile», spiegano i due volontari mentre immaginano la chiesa come una **nuova sala polifunzionale** o come *location* per degli **eventi e conferenze artistico-culturali**. Le possibilità sono molteplici e Samarate potrebbe avere una vera e propria sala destinata alla cultura, che sembrerebbe mancare in città. «Sentiamo che **la gente si sta affezionando a San Rocco**», continuano i due mentre ipotizzano fiduciosi una seconda vita della chiesa.

Intanto, una data ed un evento ci sono già: domenica 7 luglio, in occasione della **festa di San Leone**, la processione con l'urna del santo partirà alle 20.30 proprio dalla chiesa di San Rocco e giungerà fino a Piazza Italia.

di [Nicole Erbeti](#)